



**Associazione Piemontesi e amici del  
Piemonte – Sede di Roma**

**Presidenti d'Onore**

*Prof. Avv. Giovanni Maria FLICK*

*Sen. Dott.ssa Anna Maria RIZZOTTI*

**Presidente**

*Anna Maria Tarantini*

**Vice Presidente**

*Luciano Seno*

**Consiglieri**

*Mariapia Barontini*

*Emanuela Dossi*

*Mario Gallo*

*Francesco Sala*

**Revisore dei Conti**

*Mirella Fruscella*

**Responsabile Cultura**

*Damiano Hulmann Baldarelli*

**Cerimoniera**

*Emanuela Dossi*

**Addetto Stampa**

*Gianni Querio*

**Care Amiche e Cari Amici,**

**Prima di tutto Auguri di Buona Pasqua anche se, lo sappiamo ed è inutile ripetercelo, è la seconda che passiamo in pandemia e ciò non è che ci rallegri molto.**

**Non è il caso di fare commenti, di aggiungere considerazioni perché ne sentiamo già troppo sia degli uni che delle altre dai media e, sinceramente, questo continua comunicazione non ci fa per nulla un gran bene.**

**Siamo lieti di essere informati ma non altrettanto di essere stressati da ogni tipo di commentatori improvvisati che dicono tutto e il contrario di tutto creando solo un gran disagio.**

**Quindi ho imparato a staccare il cervello dalle super notizie per essere più serena, nonostante tutto.**

Pasqua è sempre Pasqua e sono convinta che stia crescendo in noi una fiducia nuova verso il futuro e dobbiamo crederci fermamente perché risorga in noi tutta quella voglia di vivere, di entusiasmarci, di sorridere anche sotto le mascherine ma con gli occhi, e di aspettarci una vita migliore di quella che è più di anno che conduciamo.

La Primavera ci aiuta in questo perché vedere la natura risorgere ci rincuora e ci dà stimoli nuovi e nuove aspettative.

Io ci credo e lo faccio perché essere ottimisti ti dà una forza intensa e “costa” lo stesso che essere pessimisti ma ti aiuta a vivere meglio con te stesso e con gli altri.

Un abbraccio a voi tutti e per quanto riguarda il Programma di Attività rimane valido quello già inviatovi. Vi manderò un aggiornamento dopo che ci saranno nuovi aggiornamenti legislativi in merito alle restrizioni cui ora siamo soggetti.

**Vi anticipo però che l'appuntamento gastronomico del 10 aprile potrà variare a seconda dei Decreti che verranno emessi per evitare il continuo aumento dei contagi che definiranno i colori del Lazio.**

**Anna Maria**

*Gentili Socie e Cortesi Soci,*

*Anche da parte mia vi giungano gli auguri di una Serena Pasqua con la speranza che sia l'ultima in look down.*

*Rispetto allo scorso anno abbiamo meno “cori” ma più certezze che le cose finiranno bene anche perché in alcuni Paesi dove la situazione era più drammatica della nostra ora stanno vedendo la luce in fondo al tunnel.*

*Ho la certezza e la fiducia che tra poco la vedremo anche noi, magari dopo Pasqua che sarà davvero di Resurrezione.*

*Cordiali saluti*

*Gianni*

*Sede Legale - Palazzo Delle Associazioni*

*Viale U. Aldrovandi 16. -00197 Roma*

*Cell. 339 4009735*

Mail: [piemontesinelmondo@gmail.com](mailto:piemontesinelmondo@gmail.com);

**IBAN C.C. INTESTATO A ASSOCIAZIONE PIEMONTESE NEL MONDO E AMICI DEL PIEMONTE  
IT02 0030 6909 6061 0000 0114706**

**NOTIZIARIO APRILE 2021 ASSOCIAZIONE PIEMONTESE NEL MONDO E AMICI DEL  
PIEMONTE – SEDE DI ROMA**

*Proseguiamo le visite virtuali ai Borghi più belli del Piemonte inseriti tra i  
“Borghi più belli d’Italia andando ad Arona sul Lago Maggiore.*

**ARONA (Provincia di Novara) uno dei BORGHI PIU’ BELLI D’ITALIA**

**Arona, una bellissima cittadina sul Lago Maggiore è stata inserita nel 2018 tra i più belli d’Italia nel 2018. Arona, che è una delle più conosciute località turistiche del Lago, è anche entrata a far parte del circuito del Touring Club Italiano dopo essere stata insignita della bandiera Arancione**

Iniziamo a conoscere Arona che non solo è davvero bella ma ha anche una lunga storia da raccontare e tante bellezze da mostrare.

**Arona** (*Aruna* in [lombardo](#)) è un [comune](#) di 13.769 abitanti della [provincia di Novara](#) posta ad un’altitudine di 212 m.s.l.m. con una superficie di 15,17 kmq- la densità degli abitanti è di 907.65 per kmq e le sue frazioni sono [Dagnente](#), [Mercurago](#), [Montrigiasco](#). I comuni confinanti sono: [Angera \(VA\)](#), [Comignago](#), [Dormelletto](#), [Inverio](#), [Meina](#), [Oleggio Castello](#), [Paruzzaro](#).

I suoi abitanti si chiamano aronesi e festeggiano i Santi Patroni Graziano, Felino, Carpofofo e Fedele martiri il 13 marzo.

Quinta città della provincia per popolazione, oggi è un centro [turistico](#) sulle sponde del [lago Maggiore](#), il cui sviluppo è stato favorito dalla sua posizione sulla via del [Sempione](#) e dal comodo collegamento con [Milano](#) (autostradale e ferroviario).

Nel comune si trova il [Parco naturale dei Lagoni di Mercurago](#), compreso tra i "[siti palafitticoli preistorici attorno alle Alpi](#)", dal [2011](#) nell'[elenco del patrimonio dell'umanità dell'UNESCO](#).

Grazie alla ricca e diversificata offerta dal punto di vista storico-culturale, alla bellezza dei paesaggi che la circondano e all’attenzione al turista, è la meta indicata per chiunque voglia immergersi nella bellezza e nel relax



panorama



Photo by [Albert Ndoci](#) on [Unsplash](#)

## Collocazione geografica

La città di Arona è situata sulla sponda piemontese del lago Maggiore ed è attraversata dal torrente [Vevera](#), che qui sfocia nel lago. All'intorno si estendono i bassorilievi collinari di origine morenica (chiamati "motti"), inglobati nel [Parco naturale dei Lagoni di Mercurago](#) dove, nel [1860](#), venne individuato il primo [insediamento palafitticolo](#) rinvenuto in Italia.

Anche la maggior parte del territorio comunale è di tipo collinare, con altitudini che vanno progressivamente digradando da nord verso sud (e da ovest verso est nel centro abitato) dai 513 m di [Motto Mirabello](#) (presso la frazione [Dagnente](#)) fino ai 195 m in riva al lago.

I rilievi collinari sono in genere ricoperti da boschi che occupano oltre la metà del territorio aronese, sul 33% della superficie si stendono le aree urbanizzate e sul 9% prati o pascoli; percentuali minori sono destinate a parchi, giardini e aree verdi sportive (2,3%), orti, frutteti, vivai e vigneti (1,7%), incolti erbacei (1%) e seminativi (0,4%).

Collocata nella parte più meridionale del lago, Arona dista circa 37 km dal capoluogo provinciale [Novara](#), ma solo una trentina dall'[aeroporto di Milano-Malpensa](#).

## Origini del nome

Il [toponimo](#) potrebbe derivare dalle radici [celtiche](#) *art* (monte) e *on*(acqua), con il significato di "monte sull'acqua".

## Storia

### Origini

Da Arona, in [epoca romana](#), passava la [via Severiana Augusta](#), [strada romana consolare](#) che congiungeva [Mediolanum](#) (la moderna [Milano](#)) con il *Verbannus Lacus* (il

Lago Verbano, ovvero il [Lago Maggiore](#) , e da qui al [passo del Sempione](#) (lat. *Summo Plano*).

La prima documentazione scritta che conferma l'esistenza di una località socialmente organizzata chiamata Arona risale al [979](#): si tratta di un'attestazione che consente di individuare tale data solo per induzione, tant'è che alcuni storici sostengono invece che si tratti del [963](#).

In ogni caso la presenza dell'uomo in questa parte meridionale del [Lago Maggiore](#) è confermata ben più addietro nel tempo e risale alla [preistoria](#); in località Lagoni infatti, presso la frazione di Mercurago, furono rinvenuti nel 1860 un insediamento [palafitticolo](#) risalente all'[età del bronzo](#) (attivo dal [XVIII](#) al [XIII secolo a.C.](#)) e, nel 1971-1972, una necropoli [golasecchiana](#) della fine del [VI](#) - inizi del [V secolo a.C.](#) Tracce umane sono documentate anche nella [torbiera](#) di Motto San Carlo, nella quale è stata rinvenuta una punta di freccia risalente al [Neolitico](#) e l'unico oggetto dell'[Età del Rame](#).

Dei reperti lignei estratti nell'[Ottocento](#), come i resti di tre ruote che giravano in folle sopra un asse centrale ed erano dotate di rudimentali raggi non concentrici e quelli di una [piroga](#) scavata in un tronco d'albero, restano solo i calchi in gesso.

Furono ricavati dalle impronte nella torba da [Bartolomeo Gastaldi](#), che all'epoca li raccolse e li studiò ma non poté trattarli adeguatamente per la conservazione dati i metodi di restauro del tempo cosicché, preservati per millenni nelle particolari condizioni ambientali [anaerobiche](#) della torbiera, si sbriciolarono per [disidratazione](#) poco tempo dopo la loro scoperta.

Furono rinvenuti anche i resti di un villaggio le cui capanne erano state costruite ai bordi di uno specchio d'acqua e le cui fondazioni erano state conservate grazie alla torba in cui erano state piantate, oltre a vari oggetti di uso quotidiano in metallo o ceramica: vasetti, fondi di vasi, piatti, frecce, lame di pugnale e altri strumenti di difesa, spilloni di bronzo.

Dalla decina di [tombe](#) del VI secolo a.C. provengono vasi di pregevole fattura, bracciali, fibule, anelli, ganci di cintura in bronzo. Le ceramiche ritrovate in gran quantità intorno alla Rocca di Arona testimoniano un insediamento successivo a quello dei Lagoni e sono state assegnate alla cultura di [Canegrate](#), Protogolasecca e [Golasecca](#).

## **I Celto Galli**

Il V secolo segna nel basso Verbano un momento di crisi, e soltanto nel III-II secolo ricompare una cospicua presenza di genti, questa volta [Celto-Galliche](#).

Risale al II secolo a.C. una pregevole [cavigliera](#) in [bronzo](#) rinvenuta ai piedi della [rocca](#). È proprio in questo periodo che si formano i primi nuclei abitativi socialmente organizzati.

L'urbanizzazione della zona è pienamente giustificata dalla presenza della [Rocca di Arona](#), una posizione di importanza strategica che non poteva passare inosservata a nessuna popolazione del luogo. Sulla rocca infatti sono presenti i resti di una fortificazione preromana, e a tre chilometri da Arona, il *campus* militare di [Borgo Agnello](#) e [Paruzzaro](#).

## **I Romani e il Medioevo**

In epoca [romana](#) fu luogo di passaggio verso il [passo del Sempione](#). Sotto la chiesa di [San Giuseppe](#) sono stati rinvenuti i resti di una [fornace](#) e di un laboratorio artigiano per la lavorazione dei metalli. La colonizzazione romana è documentata inoltre da [lapidi](#) funerarie rinvenute un po' dovunque nella zona.



L'attuale nucleo abitato si sviluppò intorno all'[abbazia benedettina](#) di San Salvatore, fondata nel [979](#) dal conte Amizzone del Seprio. La prova di tale sviluppo è documentata in una "Cronaca" o "[Pasionario](#)", una specie di [zibaldone](#) in cui si intrecciano vite di santi più o meno attendibili, testi di asceti, lettere di [vescovi](#) e di [presuli](#), preghiere e [invocazioni](#).

In tale contesto appare la [narrazione](#) del [martirio](#) dei [San Graziano](#) e di [San Felino](#) avvenuto nel [979](#) con la traslazione dei loro corpi ad Arona, per opera del conte Amizzone del Seprio, un [capitano](#) di truppa al comando dell'imperatore [Ottone I](#).

Sono 249 fogli in [pergamena](#) redatto in [latino medioevale](#) e scritto in [gotico](#). L'abbazia benedettina, con il tempo perse le sue principali prerogative, a causa soprattutto per il sorgere di una autorità civile che si identificò prima nella famiglia dei [Della Torre](#), e successivamente dopo il suo abbattimento, nei [Visconti](#), primo fra tutti Ottone che fu [arcivescovo di Milano](#), attorno alla fine del [Duecento](#) sotto cui passò il dominio dell'[arcivescovo di Milano](#).

In seguito passò alla famiglia [Torriani](#) ([XII secolo](#)). Dopo la [battaglia di Desio](#) ([1277](#)), appartenne ai [Visconti](#) e nei primi decenni del [XIV secolo](#) fu libero [comune](#) sotto il governo dell'abbazia benedettina.

## Il Rinascimento



Bandi politici della comunità di Arona, 1831

Dal [1439](#) il territorio fu concesso in [feudo](#) ai [Borromeo](#), una stirpe di [banchieri](#) originaria di [San Miniato](#) in [Toscana](#). Quando il casato dei Visconti si estinse con la figlia di [Filippo Maria Visconti](#) che andò sposa nel [1441](#) a [Francesco I](#), il ducato passò alla famiglia degli [Sforza](#).

Ma tale vasto territorio andava anche difeso, e in questo senso [Vitaliano](#) nel [1447](#) richiedeva a Filippo Maria l'autorizzazione a fortificare la Rocca e il borgo di Arona, concessagli nel [1449](#) con una lettera di Filippo Maria che autorizzava il proprio [vassallo](#) di creare mura, ponti levatoi, opere [belliche](#) di difesa, e anche luoghi per il raduno e la custodia delle navi: primo porto militare documentato del [Lago Maggiore](#).

La rocca era difesa talmente bene che resistette ad un attacco avvenuto nel [1523](#) da parte di 7.000 uomini al comando di [Renzo de Ceri](#), una delle tante guerre scatenatesi tra il [Ducato di Milano](#) e i [francesi](#).

## Epoca moderna

Con tutto il [ducato di Milano](#) fu sotto il dominio [spagnolo](#) e poi [austriaco](#). Con il [trattato di Worms \(1743\)](#) passò nei domini dello [stato sabaudo](#), sotto [Carlo Emanuele III](#).

Fu presa dall'esercito [napoleonico](#) e la Rocca venne demolita in seguito agli accordi di pace con gli austriaci nel [1801](#). Con il [Congresso di Vienna](#) del [1815](#) fu restituita ai [Savoia](#). Nel 1838 [Carlo Alberto di Savoia](#) la insignì del [titolo di città](#).

Nel [1855](#) fu aperta [la linea ferroviaria per Novara](#) e nel corso del [XIX secolo](#) si affermarono le attività industriali e turistiche. Alla fine del secolo subì una disastrosa inondazione del lago.

## Monumenti e luoghi d'interesse



Panorama notturno della città

## Architetture religiose



Piazza del Popolo con la chiesa di Santa Maria di Loreto

- [Collegiata della Natività di Maria Vergine](#). L'attuale parrocchiale, il cui primo contratto per la sua costruzione risale al 1468, venne consacrata, non ancora terminata, il 12 marzo 1488. All'inizio del XVII secolo il cardinale [Federico Borromeo](#) ordinò imponenti lavori di restauro e di decorazione degli interni, al termine dei quali, il 10 marzo 1608, la chiesa venne eretta a [collegiata](#). Dopo le consistenti riparazioni del 1856-1867 fu riconsacrata nel 1858 dal vescovo G. F. Gentile. È in stile gotico-bizantino, alterato da elementi successivi. La facciata in sasso calcareo, con rosone centrale, ha elementi quattrocenteschi, e un notevole bassorilievo della Natività del Redentore, da [Luca Beltrami](#) ascritto ai fratelli Mantegazza, autori della parte inferiore della [Certosa di Pavia](#). Nell'interno si ammirano l'altare maggiore costruito nel 1812 su disegno dell'abate Zanoia; la Sacra Famiglia di [Gaudenzio Ferrari](#) in sei campi, con la firma Gaudentius Vincius e la data '15', su legno e chiusa in una cornice intagliata dell'epoca; la Natività di [Andrea Appiani](#); l'Annunciazione e lo Sposalizio di Francesco Mazzucchelli detto il [Morazzone](#), donati dal cardinale Federico Borromeo. Vi si conservano inoltre quattro reliquiari che contengono il pallio, la mitra, il pastorale di [San Carlo Borromeo](#) donati dal cardinale Federico. Essi furono rinnovati nel 1920 dalla cittadinanza aronese in adempimento di un voto fatto durante l'ultima pandemia influenzale, che si ritenne cessata per intercessione del santo.
- [Chiesa dei Santi martiri Graziano, Felino, Fedele e Carpofoforo](#) (detta anche di San Graziano). Già abbazia benedettina, la chiesa era annessa al monastero del Salvatore e dei Santi Graziano e Felino, fondato nella seconda metà del X secolo. Dell'edificio originario non rimangono tracce. Completamente rifatta fu restituita al culto l'anno

successivo a quello della consacrazione della Collegiata, il 1489. Nella chiesa è presente una pala della Madonna in Trono e Santo di [Ambrogio da Fossano, detto il Bergognone](#), appesa dietro l'altare maggiore. Il quadro venne commissionato dall'abate dell'epoca, monsignor Girolamo Calagrani, che nel dipinto appare inginocchiato di fronte alla Vergine.

- [Chiesa di Santa Maria di Loreto](#) (detta anche di Santa Marta) nell'antica piazza del Popolo, nella quale si trovano anche il [Broletto](#) e ciò che rimane dell'antico [porto](#).
- [Chiesa della Visitazione](#), annessa al monastero dell'ordine della Visitazione, fu fondata nel [1652](#) dall'arciprete Graziano Ponzone. Sull'altare maggiore della chiesa si trova una tela del pittore [Gaudenzio Magistrini](#) (1820-1871).
- Cappella Beolchi
- Santuario del [Sacro Monte di San Carlo](#)
- Monastero della Visitazione
- [Chiesetta di San Giuseppe](#), anticamente intitolata a Sant'Eusebio
- Chiesa parrocchiale di San Giusto (in frazione [Montrigiasco](#))
- Chiesa di Santa Maria di Loreto (detta anche di Santa Marta)
- Chiesa di San Giovanni Battista (in frazione [Dagnente](#))
- Chiesa di San Giorgio (a [Mercurago](#))
- Chiesa della Santissima Trinità
- Chiesa del Sacro Cuore
- [Chiesa dei Santi Anna e Gioacchino](#), in corso Cavour (eretta nel 1721, con facciata rifatta nel 1841; pala d'altare di Giuseppe De Albertis, di Arona, con *Santi Anna e Gioacchino con Maria fanciulla*)

## Architetture civili e militari



- [Broletto](#) o [Palazzo di giustizia](#), eretto alla fine del [Trecento](#) sull'antica piazza del Popolo, dove sorge anche la chiesa di Santa Maria di Loreto. Tra gli archi [gotici](#) del portico sono medaglioni in cotto con ritratti dei nobili al governo della città.
  - Villa Ponti, che ospitò [Napoleone Bonaparte](#) di ritorno dalla campagna d'[Egitto](#) e nella quale attualmente vengono organizzati concerti di musica classica e mostre di artisti di rilevanza.
  - [Villa Leuthold](#), parco pubblico di impianto ottocentesco, con grandissimi esemplari di camelie.
  - [Rocca Borromea](#), le cui rovine si trovano sulla collina sovrastante la città. Fu storicamente contesa fra i Torriani e i [Visconti](#) nonché luogo natale di [San Carlo](#).
  - [Asilo Bottelli](#), edificio del XIX secolo in stile neoclassico originariamente adibito ad asilo infantile.
  - [Villa Cantoni](#), realizzata negli anni 1880.
-



**Colosso di san Carlo Borromeo detto il “Sancarlone;”** la statua che sovrasta la cittadina



La statua di San Carlo

Il **Colosso di san [Carlo Borromeo](#)** (detto *il Sancarlone* o, nel [dialeto locale](#), *al Sancarlòn*), è una statua colossale alta 23,5 metri situata su un promontorio nella frazione di San Carlo, sul [Sacro Monte](#), eretta tra il 1624 e il 1698 su disegno di [Giovanni Battista Crespi](#) è in rame e granito.

## San Carlo



Vista frontale del monumento

San [Carlo Borromeo](#) nacque il 2 ottobre [1538](#) nella [rocca di Arona](#) (in seguito parzialmente distrutta per ordine di [Napoleone Bonaparte](#)). Diventato [vescovo](#) e [cardinale](#) a ventidue anni, fu eletto nel [1565](#) [Arcivescovo di Milano](#) e si prodigò nell'assistenza materiale e spirituale, soprattutto in occasione di flagelli come la carestia e la [peste](#).

Morì il 3 novembre [1584](#) (essendo spirato dopo il tramonto, secondo l'uso del tempo si considera il giorno 4), fu beatificato nel [1602](#) e canonizzato nel [1610](#), a soli 26 anni dalla morte.

## Costruzione della statua



Locandina con lo spaccato del Colosso

Su volontà del cugino [Federico](#), [arcivescovo di Milano](#) e suo successore, iniziarono nel 1624 i lavori per la costruzione di un [Sacro Monte](#) che celebrasse la memoria di san Carlo Borromeo.

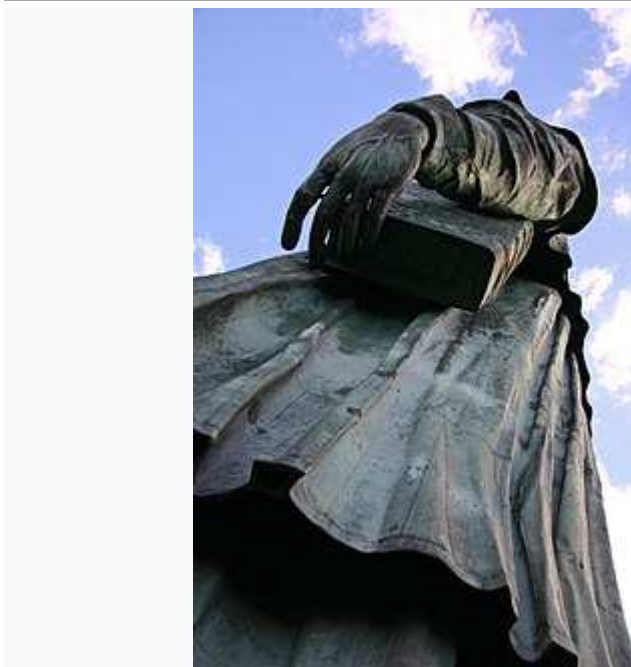
Federico Borromeo, insieme all'[oblato Marco Aurelio Grattarola](#), supervisore dei lavori del Sacro Monte, volle anche costruire un'enorme statua visibile dal [lago Maggiore](#).

Il disegno fu di [Giovanni Battista Crespi](#), detto "il Cerano", e la statua fu realizzata con lastre di [rame](#) battute a martello e riunite utilizzando chiodi e tiranti in [ferro](#). Gli scultori che la realizzarono furono Siro Zanella di [Pavia](#) e [Bernardo Falconi](#) di [Bissone](#).

San Carlo è rappresentato in piedi in abito semplice con [rocchetto](#) e [mozzetta](#), con nella mano sinistra un libro e con il braccio destro nell'atto di impartire una benedizione.

L'opera fu conclusa dopo 74 anni di lavoro nel [1698](#) e il 19 maggio dello stesso anno il cardinale [Federico Caccia](#), arcivescovo di Milano, diede la solenne benedizione al monumento.

## Caratteristiche



Dettaglio della veste e del braccio sinistro

Il piedistallo di [granito](#) è alto 11,70 metri, mentre la statua misura 23,40 metri in altezza. Con un'altezza complessiva di 35,10 metri (equivalente a un palazzo di 10 piani), il monumento è stato il più alto al mondo, tra le statue visitabili all'interno, per quasi due

secoli, superato nel 1886 dalla [Statua della Libertà di New York](#) che misura, dai piedi alla punta della fiaccola, 46 metri.

Le dimensioni del Colosso sono state rilevate con esattezza durante il restauro concluso nel 1975 e diretto dall'ing. Carlo Ferrari Da Passano, direttore della [Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano](#).

La lunghezza dell'indice della mano è pari a 1,95 metri, la larghezza della mano è di 1,45 metri e la lunghezza del pollice è di 1,40 metri. L'altezza del breviario è di 4,20 metri.

L'ossatura portante interna è costituita da una colonna di blocchi di pietra sovrapposti, provenienti dalle cave di [Angera](#), che si eleva fino all'altezza delle spalle della statua e alla quale è ancorata un'intelaiatura in ferro di sostegno con fissate le lastre di rame che danno forma al colosso.

Il braccio destro benedicente della statua è in realtà una complessa struttura metallica di tipo semi-elastico: venne così concepita per resistere ai forti venti che spesso nella brutta stagione battono la zona.

La statua è aperta al pubblico e vi si accede da una ripiegatura del rocchetto; dopodiché si sale una scala, prima a chiocciola e poi subito ripida a pioli, arrivando fin dentro la testa di San Carlo, dalla quale, attraverso i fori degli occhi e delle orecchie, è possibile ammirare il panorama.



Particolare interno del viso di San Carlo Borromeo

### **Altre statue del santo**

---

Un'altra statua di San Carlo, ma di piccole dimensioni, si trova sulla riva opposta del lago ed è detta anch'essa "il Carlone": è posta lungo la strada che da Due Cossani, frazione di [Dumenza](#), porta a [Curiglia](#).

Lo scultore [Frédéric Auguste Bartholdi](#) soggiornò nella città di Arona nel 1869 di ritorno dall'Egitto al fine di studiare la struttura del colosso per il suo progetto della [Statua della Libertà](#). Il colosso di Arona è menzionato sulla targa posta ai piedi della Statua della Libertà.

### **Nelle opere di fantasia**

---

Nel racconto *Sotto la sua mano*, lo scrittore [luinese Piero Chiara](#) ha immaginato, con un volo di fantasia, che parte del materiale occorrente alla realizzazione della statua (per esser più precisi, quella necessaria alla realizzazione della testa) fosse venuta, per manipolazioni e trasformazioni successive (da ultima quella che ne fece l'[artiglieria napoleonica](#)), dalla fusione del membro virile del [Colosso di Rodi](#), un tempo destinato ad abbellire il giardino di un'antica casa patrizia romana.

### **Cosa si deve vedere ad Arona**

Non deve mancare una visita al centro storico della cittadina e occorre dedicare del tempo per passeggiare ne **Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago Patrimonio**

**UNESCO.** Il Parco è accessibile gratuitamente a turisti e non ed è uno splendido polmone verde.

Da non perdere è **una visita a Villa Ponti**, ora patrimonio comunale, dove vengono organizzate Mostre e Convegni.

Il Piemonte annovera località bellissime che meritano molta attenzione e vanno conosciute e fatte conoscere perché pochi sanno della loro bellezza e della Storia che portano con se.

(N.B. Alcune informazioni sono state tratte dal sito [www.iborghipiùbelliitalia.it](http://www.iborghipiùbelliitalia.it))